

SEZIONI  
Liberato in Giordania il leader della Fratellanza musulmana

La microcefalia dei neonati spaventa il Brasile

Stretta di Stoccolma sul flusso dei migranti: da oggi contr...

Cerca... Anche lo "champagne sovietico" cambia nome, così l'Ucraina D...

L'incubo della guerra Iran Arabia

# L'Onu dà il via libera alla formazione del nuovo governo di unità nazionale in Libia

Il Consiglio di Sicurezza ha approvato l'accordo firmato il 17 dicembre in Marocco. C'è tempo 30 giorni. La capitale sarà Tripoli. Gentiloni: «Passo decisivo verso la stabilizzazione»



Il momento finale dopo la firma dell'accordo in Marocco sulla Libia

Condividi

Tweet

+

8

ISCRIVITI

23/12/2015

La comunità internazionale mette il cappello sul futuro della Libia dopo l'Accordo Politico di Skhirat in Marocco. A meno di una settimana dalla firma dell'intesa facilitata dalle Nazioni Unite, e dopo un anno di complessi negoziati, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha dato il benvenuto all'unanimità al patto del 17 dicembre che ha istituito un Consiglio di Presidenza a cui è stato chiesto di formare un governo entro 30 giorni e di finalizzare gli accordi di sicurezza necessari per la stabilizzazione del Paese e il ritorno della capitale a Tripoli.

«Grande soddisfazione» dell'Italia è arrivata immediatamente dal ministro degli Esteri Paolo Gentiloni che ribadito il ruolo di Roma nella trattativa che portato all'accordo di Skhirat, passando dalla Conferenza di due settimane fa nella capitale. L'Italia e «gli altri Paesi firmatari faranno la loro parte», ha aggiunto sottolineando che l'Onu ha «fissato la cornice legale» per il sostegno internazionale alla stabilizzazione della Libia ed ora «il nuovo governo indicherà le necessità più urgenti» economiche, umanitarie e di sicurezza.

Gli occhi sono puntati sulle parti libiche, anche quelle che non hanno ancora firmato («La porta è aperta e la mano dell'amicizia tesa», ha detto l'ambasciatore britannico Matthew Rycroft) ma anche su quanto nel prossimo mese riuscirà a fare il generale italiano Paolo Serra, consigliere militare della missione UNSMIL che - ha detto nei giorni scorsi l'inviato Onu per la Libia Martin Kobler - sta trattando con esercito e polizia regolare libici ma anche con le milizie per consentire al nuovo governo e alla missione Onu di rientrare nella capitale. «Sono consapevole - ha ammesso Gentiloni - di quanto lunga e difficile resti la

## LEGGI ANCHE



REUTERS

14/12/2015

Libia, un governo entro quaranta giorni

ANTONELLA RAMPINO



AFF

11/12/2015

Intesa tra i due Parlamenti rivali: la Libia avrà un governo di unità nazionale



REUTERS

24/12/2015

Passa la risoluzione Onu sulla Libia: «Presto i raid di Italia, Francia e Usa»

PAOLO MASTROILLI

## VIDEO CONSIGLIATI

(Amazon)



trionfalismo è giustificato. Ma oggi non posso che

# LA STAMPA MONDO

Liberato in Giordania il leader della Fratellanza musulmana. Nella risoluzione adottata stasera non ci sono riferimenti espliciti al Qaeda. Anche lo "champagne sovietico" cambia nome. Stretta di Stoccolma sul flusso dei migranti: da oggi i soccorsi sono espliciti al Capito. La microcefalia dei neonati spaventa il Brasile.

Sette, che autorizza l'uso della forza. La bozza ricorda però la risoluzione 2238 del 10 settembre secondo cui la situazione in Libia «costituisce una minaccia alla pace e alla sicurezza internazionale» e offre un mandato di fatto ai Paesi che intendano «assistere il governo di unità nazionale», sollecitandone il sostegno, «se richiesto», di fronte a minacce di Isis e gruppi affiliati, Ansar al Sharia e al Qaida. Oggi, sul giornale francese Le Figaro, sono emersi dettagli su «piani di intervento» francesi in Libia nei prossimi sei mesi all'interno di una coalizione internazionale contro l'Isis mentre ieri il Segretario alla Difesa americano Ash Carter e la collega italiana Roberta Pinotti hanno discusso di «prossimi passi» in Libia.

L'ambasciatore della Libia all'Onu Ibrahim Dabbashi (ha rappresentato il governo di Tobruk, quello finora internazionalmente riconosciuto) ha tuttavia messo il piede sul freno: «Non vogliamo raid nel breve periodo», ha detto il diplomatico alla Reuters online, tornando a chiedere la revoca dell'embargo delle armi perché «l'Isis siamo capaci di combatterla da soli». Lo stesso Dabbashi nei giorni scorsi aveva detto a un giornale arabo di aspettarsi i raid a breve da parte delle aeronautiche di «Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Italia».



Spagna, Rajoy vince senza maggioranza



Le Femen a seno nudo in piazza contro l'omofobia del governo



I tifosi escono dallo Stade de France cantando l'inno nazionale francese



Alcuni diritti riservati.

## TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



24/12/2015 REUTERS  
Passa la risoluzione Onu sulla Libia: "Presto i raid di Italia, Francia e Usa"



22/12/2015  
Libia, entro Natale voto all'Onu. I russi frenano sull'intervento



24/12/2015  
Kobler: "Gli islamisti puntano al petrolio. In Libia bisogna agire il prima possibile"

04/01/2016

04/01/2016



17/12/2015 ANSA  
Tutte le incognite sulla strada della nuova Libia

## I PIÙ LETTI DEL GIORNO

03/01/2016  
I bar che a Capodanno fanno pagare 1 euro in più: per il Comune è un autogol  
EMANUELA MINUCCI

## WEB RADIO



La rassegna stampa dei media internazionali  
Ogni giorno in diretta alle 9.30 dal lunedì al venerdì

